

Quadro C1

Laurea Magistrale in Biologia Molecolare e Applicata Dati di ingresso, di percorso e di uscita Relazione (Quadro C1 Scheda SUA-CdS)

Avvii di carriera

Nel 2020 il corso di laurea in Biologia Molecolare e Applicata (BMA) ha registrato 107 avvii di carriera, valore in linea con la media degli ultimi 4 anni (113). Anche per questo anno accademico, come per tutti gli anni accademici del quadriennio precedente si registra un numero di iscrizioni doppio rispetto alle medie dei corsi LM6 dell'area geografica centro (56) e al dato nazionale (52) sottolineando una forte attrattività del CdS.

Iscritti per la prima volta

E' da notare che dei 107 avvii di carriera, 100 (93%) sono relativi a studenti iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale. Un aumento del 5% rispetto all'a.a. precedente associato ad una lieve diminuzione degli avvii di carriera indica una diminuzione degli immatricolati provenienti da altre lauree magistrali.

Iscritti

Per quanto riguarda il numero totale degli iscritti, nonostante la flessione relativa all'anno 2018, come conseguenza dell'alto numero degli avvii di carriera registrati negli anni precedenti e confermati nel 2019 e nel 2020, prosegue il trend di crescita che fa registrare un nuovo massimo a 330 iscritti, confermando una crescita media del 14% annuo nel quinquennio. Nel complesso si osserva un trend in crescita per quanto riguarda i corsi della stessa classe di laurea a livello di Ateneo (221; +29%) mentre a livello delle medie dell'area centro e nazionale risultano sostanzialmente invariate (circa 119).

PERCORSO

Gruppo A – Indicatori didattici

iC01 Questo indicatore, riferito al 2019 e relativo alla percentuale degli studenti di BMA, iscritti entro la durata normale del corso che abbiano conseguito 40 CFU nell'anno solare, registra i valori più bassi del quadriennio (26%) proseguendo il trend negativo evidenziato nel triennio precedente (-6% rispetto al 2019). Sebbene anche i valori medi dell'area centro e nazionali registrino una leggera flessione, questi ultimi continuano a rimanere superiori (38% e 43% rispettivamente). Il costante trend negativo a partire dal 2016 sottolinea la necessità di monitorare questo indicatore per individuare le cause che potrebbero essere associate all'alto numero di immatricolazioni consentite anche durante il secondo ciclo del primo anno, che inevitabilmente causa un ritardo nell'acquisizione dei crediti del primo ciclo.

iC02

Questo indicatore, relativo ai laureati entro la durata normale del corso, registra un ulteriore peggioramento rispetto al triennio precedente con una percentuale del 41%, quindi -7% rispetto al 2019, proseguendo il trend negativo rispetto agli anni precedenti durante i quali si registravano valori del 56% nel 2018; 66% nel 2017 e 58% nel 2016. Nel complesso il dato di questo anno rimane comunque in linea

con i dati minimi registrati nel 2015 (42%). Questo dato deve essere monitorato con attenzione, in particolare perché risulta inferiore al dato nazionale (66%) e dell'area centro (56%). E' da notare tuttavia che anche i dati di Ateneo rivelano una flessione ancora più importante, tale da far pensare anche a problemi sistemici da connettersi con le difficoltà dell'ultimo periodo interessato dall'emergenza pandemica.

iC04 provenienza studenti

Questo indicatore, relativo agli iscritti al primo anno e laureati in altro Ateneo che aveva registrato un debole incremento nel 2019 (33%; +6% rispetto al 2018, anno in cui si era osservata una diminuzione rispetto ai dati medi annuali) nel 2020 registra il 19%, valore minimo negli ultimi 8 anni e notevolmente inferiore al valore di ateneo (80% Ateneo), ai valori nazionali (42%) e quelli dell'area centro (43%).

iC05/iC08

Questi indicatori mostrano che i valori relativi al rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente, passando da 8.6 del 2019 a 8.1 nel 2020. Per quanto riguarda la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento (iC08) si registra un moderato aumento passando da 71% nel 2019 a 78% nel 2020. A fronte di questi moderati miglioramenti si evidenzia comunque un dato medio che si discosta ancora da quelli dell'area centro (4.9 e 94% rispettivamente) e nazionale (5.18 e 92%, rispettivamente).

I miglioramenti, sebbene limitati, sono da ricondursi alle strategie dipartimentali di reclutamento attuate nel biennio precedente, rivolte all'assunzione di RTD B e PA. Tali strategie continuano ad essere attive e si prevede pertanto un ulteriore miglioramento di questo indice. Il CCS ha segnalato e ribadirà la necessità, nell'ambito delle strategie di arruolamento future, di orientare le scelte tenendo conto delle posizioni nelle materie di base e caratterizzanti.

iC09

Questo indicatore indica che la qualità della ricerca anche nell'anno 2020 risulta pienamente soddisfacente ed in leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti ed in linea con i valori nazionali e della stessa area geografica.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

iC10/iC11/iC12

Nel 2019 l'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10) conferma le percentuali notevolmente aumentate registrate nel 2018 rispetto allo storico. Il trend positivo aumenta passando dal 23 al 25 per mille. Tali dati sono notevolmente superiori ai livelli del triennio precedente che si assestavano intorno al 3 per mille e risultano superiori ai livelli medi nazionali (23 per mille) e del centro Italia (22 per mille) per i quali, al contrario, si è osservata una leggera flessione rispetto allo storico.

Si conferma quindi che la promozione delle attività di internazionalizzazione, incluse le permanenze all'estero è risultata efficace. In questo ambito il CdS continua l'implementazione di azioni per potenziare ulteriormente l'internazionalizzazione incrementando il numero di sedi convenzionate e aumentando la pubblicizzazione dei programmi Erasmus tra gli studenti.

Significativamente anche l'indicatore relativo alla percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) nel 2020, contrariamente al quadriennio precedente, durante il quale era rimasto a zero, registra un valore del 121 per mille, superiore ai dati medi dell'area centro e nazionale che si attestano rispettivamente all'88 per mille ed al 53 per mille e per i quali si osserva una flessione rispetto all'anno precedente (102 e 85 per mille rispettivamente).

Al contrario, un dato che registra un significativo peggioramento rispetto al 2019 è quello relativo alla percentuale di studenti iscritti laureati all'estero come evidenziato dall'indicatore iC12 che risulta azzerato e in linea con il triennio 2016/2018 mentre nel 2019 si registrava un dato positivo pari all' 8.3 per mille. Tale peggioramento è stato registrato anche a livello nazionale e nell'area dell'Italia Centrale.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

iC13/iC14/iC15/iC15BIS acquisizione crediti CFU

Per questi indicatori non sono disponibili dati relativi al 2020. L'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al primo anno) relativo al 2019 (42%) registra una diminuzione del 7% rispetto al 2018 e pertanto conferma il trend negativo rispetto al triennio precedente (56% nel 2017; 53% nel 2016; 65.3% nel 2015). Il permanere di una tendenza negativa suggerisce particolare attenzione rispetto a questo parametro che deve essere monitorato con attenzione in particolare alla luce delle percentuali a livello di ateneo (59%) Nazionali (64%) e dell'area Centro (61%) che nonostante una debole flessione, rimangono notevolmente superiori.

L'indicatore iC14 relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (93%) è in linea con i dati del triennio precedente durante il quale oscillava tra 93% e 96% in analogia con i dati dell'area centro (96%) e nazionale (97%).

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15)oppure almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15BIS), l'indice continua a registrare una diminuzione e sottolinea la flessione osservata nell'anno precedente risultando entrambi pari al 63% (-5% rispetto all'anno precedente) mentre nel 2017 risultavano pari al 77% e all'82% nel 2015 analogamente alla flessione del parametro complessivo dell'indice iC13 e anche in questo caso in controtendenza rispetto al dato nazionale e dell'area geografica (pari a 78% e 83% rispettivamente) . In questo contesto si identifica una possibile causa nelle tardive immatricolazioni che consentono iscrizioni sino a maggio.

iC16/iC16BIS

Questi indicatori (anno 2019), relativi alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito 40 CFU (2/3 dei CFU previsti al primo anno) registrano valori del 21.4%, in flessione del -6% rispetto al 2018) e al di sotto della media centro e nazionale (superiore al 40% e in linea a quanto registrato negli anni precedenti). La percentuale del 2019 è il risultato di un trend negativo dell'ultimo quinquennio che ha visto progressivamente percentuali inferiori a partire dal dato del 2015 quando si registrava una percentuale del 49%, in questo caso in linea con il dato nazionale e dell'area Italia centrale. Si tratta pertanto di un indice da monitorare con attenzione. Anche in questo caso la diminuzione potrebbe essere associata all'immatricolazione di un significativo numero di studenti ad anno accademico inoltrato. Azioni ad Hoc dovranno essere discusse e messe in atto per migliorare questo parametro.

Anche l'indice iC17, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, mostra una costante diminuzione e nell'anno 2019 registra

un decremento con una percentuale del 67%, in flessione rispetto al dato del 2018 (71%) e del 2017 (80%) e inferiore sia alle percentuali dell'area centro (circa 75%) che al dato nazionale (circa 81%).

iC18

Anche nel 2020, in percentuale identica al 2019, l'83% dei laureati dichiara che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio, a sottolineare la soddisfazione degli studenti. Un dato decisamente maggiore all'anno 2018 dove gli studenti che avrebbero effettuato la stessa scelta erano il 75%. Inoltre, il dato nell'anno 2020 registra percentuali dell'indice iC18 superiori ai valori medi nazionali ed alle percentuali dell'area centro.

iC19

Nell'anno 2020 la quasi totalità delle ore di docenza (92%) è stata erogata da docenti a tempo indeterminato, dato che conferma quanto riportato negli anni precedenti e registra percentuali nettamente più elevate rispetto all'area centro e nazionale che si attestano a circa 73% ed in diminuzione rispetto all'anno precedente (-5%)

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21/iC22/iC23/iC24

L'ultimo dato disponibile relativamente alla percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, relativamente all'anno 2019, ha subito una diminuzione importante rispetto al 2018 passando da 31% a 17% (-14%) (iC22). Percentuale significativamente inferiore all' area centro (45%) e al dato nazionale (56%). E' tuttavia importante sottolineare che i dati relativi all'ultimo anno accademico potrebbero non essere aggiornati perché potrebbero non tenere conto delle sessioni straordinarie. Inoltre, anche in questo caso la tardiva immatricolazione potrebbe essere una ragione per il ritardo nel completamento del percorso di studio.

La percentuale di studenti che ha proseguito la carriera in altro CdS dell'ateneo (iC23) nel 2019 risulta essere nulla. Analogamente, le percentuali nazionali (0.3%) e dell'area centro (0.5%) risultano marginali.

Le percentuali di abbandoni dopo 3 anni, nel 2019 (iC24) registrano un aumento dal 6% del 2018 al 9% del 2019, del tutto in linea con le percentuali del precedente quadriennio e superiore alla media nazionale (6%).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- Soddisfazione

Il 95% dei laureandi è soddisfatto del CdS (iC25). Il dato conferma l'elevato indice di soddisfazione dell'anno precedente ed è leggermente superiore a quello dell'area centro e nazionale (92%).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Gli indicatori iC27/iC28, relativi al rapporto Studenti iscritti/docenti, risultano in linea con i dati dell'ultimo triennio 2017-2019 presentando nel 2020 un valore di 24.6. Prendendo in considerazione solo il primo anno si osserva tuttavia una parziale flessione rispetto all'anno precedente passando da 23.9 a 18.4. I dati pur rimanendo in linea con il triennio precedente si avvicinano ai valori del 2015 quando si registravano valori pari a 14.7. E' importante sottolineare che i valori risultano essere considerevolmente più alti di quelli dell'area centro e nazionale (circa 13 e 8, rispettivamente per iC27 e iC28). Questo andamento è iniziato nel 2017 quando si è registrato un considerevole aumento degli studenti iscritti al primo anno (136). L'introduzione nell'A.A 2018/19, di un test d'ingresso a BMA ha portato ad una riduzione degli iscritti al primo anno a 90 (da 136 del 2017). Il trend degli ultimi anni mostra che le strategie relative al reclutamento ed il test di ingresso hanno prodotto effetti nel riequilibrare questi indici.

Conclusioni

Le analisi presentate sono relative ad un anno accademico influenzato dall'esordio dell'emergenza pandemica, durante il quale tuttavia non si sono registrate flessioni per quanto riguarda gli avvii di carriera seppure evidente una minore percentuale di iscrizioni di laureati in altre sedi o all'estero. Il numero di iscritti totale è in costante aumento e fa registrare nel 2020 un nuovo record, in questo caso connesso ad un rallentamento della carriera media degli studenti, un trend già iniziato nel quadriennio precedente e possibilmente peggiorato dalla situazione emergenziale.

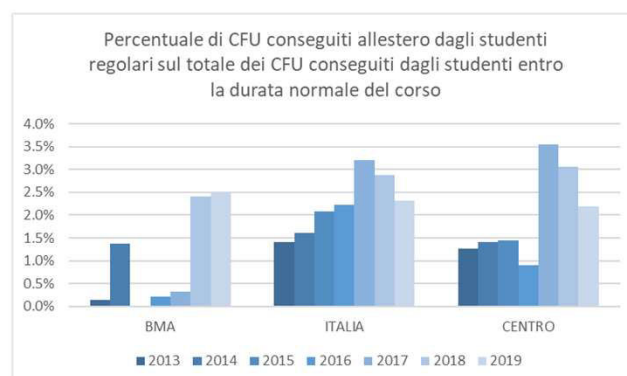
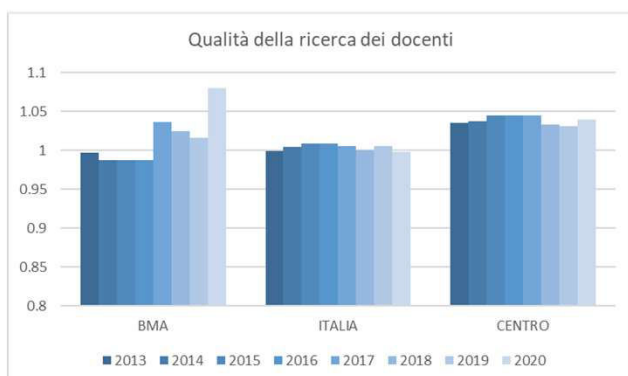
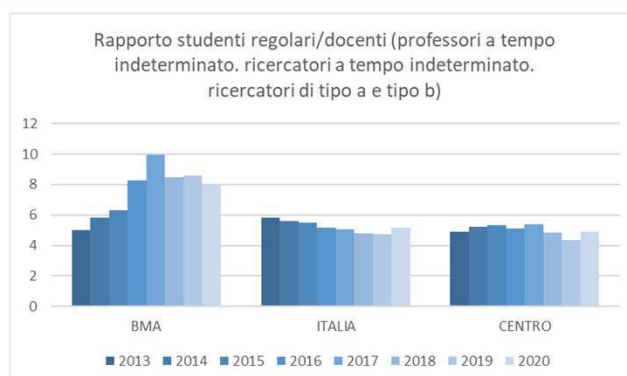
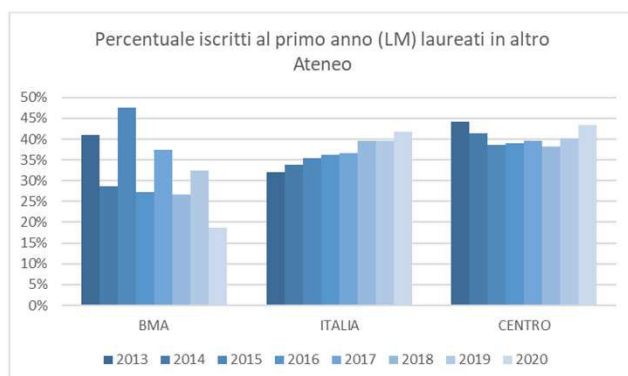
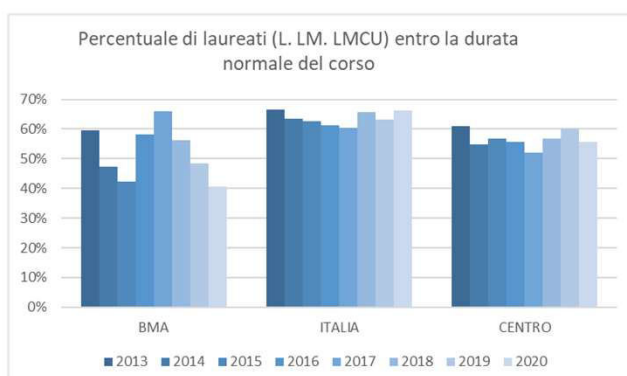
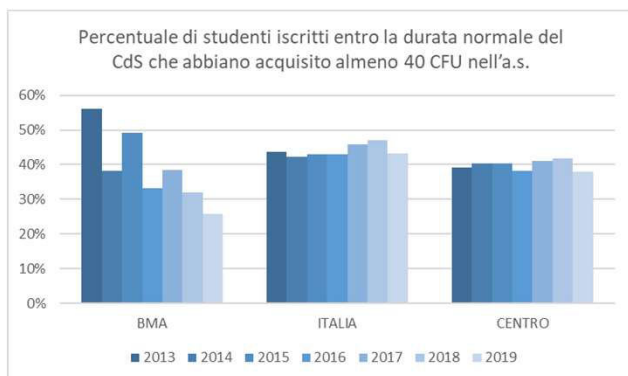
Si registra infatti un minimo nella percentuale di studenti che conseguono 40 CFU entro la durata normale del corso, diminuiscono i crediti raggiunti il primo anno e la percentuale di studenti che si iscrive al secondo anno con 20 CFU. Tra le possibili cause nel ritardo dell'acquisizione dei crediti è sicuramente da prendere in considerazione la tardiva immatricolazione di molti iscritti. Questi indici si riflettono su una diminuzione dei laureati in corso o entro un anno rispetto alla durata normale del corso.

Il numero elevato di iscritti nel complesso influenza il rapporto studenti/docenti che risulta ancora sbilanciato come negli anni precedenti rispetto al dato nazionale e allo storico precedente al 2017. Tuttavia le strategie di reclutamento dipartimentali hanno contribuito a far registrare un miglioramento seppure limitato.

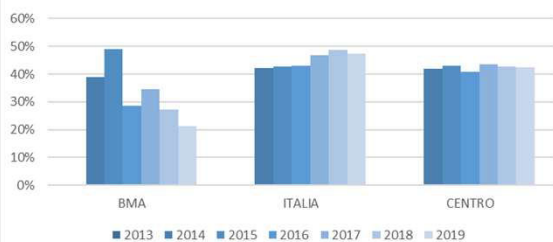
Nonostante l'emergenza pandemica i dati sull'internazionalizzazione migliorano in termini di CFU conseguiti all'estero proseguendo un trend positivo avviato nell'anno precedente ed in particolare è significativo l'aumento della percentuale di studenti che acquisiscono 12 CFU all'estero.

Nel complesso la percentuale di gradimento degli studenti è elevata essendo superiore ai valori medi nazionali.

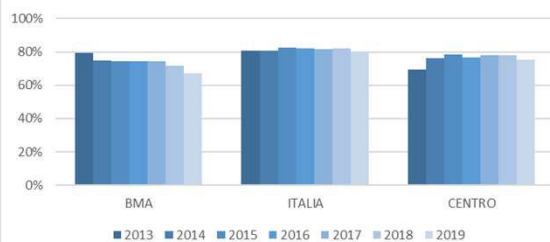
Laurea Magistrale in Biologia Molecolare e Applicata Dati di ingresso, di Percorso e di uscita Relazione (Quadro C1 Scheda SUA'CdS)



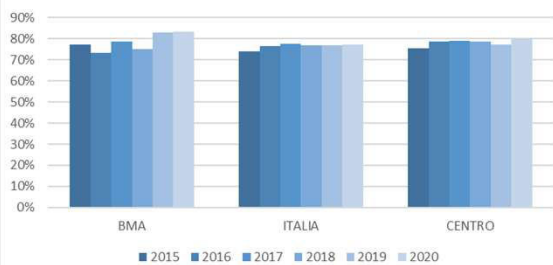
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno



Percentuale di immatricolati (L. LM. LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio



Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio



Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

